

WE CAN BE HEROES – Matteo Berra

Voglio iniziare questo piccolo racconto facendo il figo e citando il Duca Bianco, David Bowie, che nella sua “Heroes” diceva: “We can be Heroes, Just for one day”.

Ossia, per chi non masticasse l’inglese, che ognuno di noi può essere un eroe, anche solo per un giorno.

Il mio amico Ricky Benetti mi ha chiesto tempo addietro di scrivere un piccolo racconto per un suo progetto chiamato “(E)roi di (S)corta”, titolo simpatico che implicita di parlare di quelle persone più o meno (s)conosciute che nel loro piccolo hanno fatto qualcosa di eroico, un qualcosa che meriti di essere raccontato, e che poi il suddetto racconto sarebbe entrato a far parte del suo spettacolo.

Bene..., sono passati 30 giorni e non mi è venuto in mente un cazzo, molto bene, ora Wikipedia dice che l’eroe...

...nell’era moderna, è colui che compie uno straordinario e generoso atto di coraggio, che comporti o possa comportare il consapevole sacrificio di sé stesso, allo scopo di proteggere il bene altrui o comune.

Ma il prezioso dizionario della lingua italiana dice anche che l’eroe è colui che si mette in mostra che un atto prezioso ed unico, e che quindi non proprio un gesto di sacrificio, ma semplicemente con un qualcosa che lo ponga all’attenzione della gente.

Ovviamente parlando di gesti buoni e/o gentili, non è che se picchio un qualcuno a ragione divento un eroe..., ecco, chiariamo questo.

E poi ho la frase di David Bowie che oramai mi gira nella testa da tanto tempo e per forza devo trovare un qualcuno di cui parlare..., solo che davvero non mi viene in mente nessuno..., insomma non è che uno nella vita incontri eroi tutti i giorni e parlare di gente famosa davvero non ne ho voglia, dai che palle mettersi lì e raccontare l’estremo gesto di una persona che magari già tutti conoscono..., non voglio essere banale e non voglio scrivere pagine intrise di lacrime citando le persone che conosco che sono morte lottando contro una malattia più grande di loro.

Quindi visto che non voglio parlare di persone famose e nemmeno di persone che hanno lottato per i fatti loro il cerchio si stringe..., potrei quindi parlare di qualche eroe musicale..., ma anche qui mi trovo a dover fare i conti col fatto che cantanti/musicisti non hanno nulla di eroico, semplicemente portano una maschera e fanno credere alla gente quello che vogliono, non sono eroi, sono dei professionisti intrisi di talento che hanno messo e/o che stanno mettendo al servizio di noi fans la loro opera ed il loro genio.

Quindi non mi metterò a parlare di Freddie Mercury o lo stesso David Bowie o Lemmy dei Motorhead..., questi non sono eroi, sono Leggende Musicali che si sicuramente nella loro vita avranno anche compiuto gesti eroici, ma per quelli lascio ai loro biografi l’atto di raccontarcelo.

Eh cazzo..., quindi mi trovo ancora a punto a capo..., insomma di chi posso parlare?

Non voglio citare la classica “storia di paese” né tanto meno inventarmene una ma la cosa vera e triste allo stesso tempo è che io un eroe non l’ho mai conosciuto.

No no, io voglio dire, un Eroe vero, uno di quelli che davvero possono vantarsi di aver fatto un qualcosa di importante, di aver fatto un bel gesto.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

Ho tanti piccoli aneddoti, tante piccole storie che unite possono dare un'idea dell'atto di eroismo in sé ma nulla che si possa racchiudere in una persona sola.

Però.., aspettate, una persona sconosciuta c'è eccome, una persona che nessuno conosce e che ha fatto atti meravigliosi sparsi qui e là nella sua vita c'è eccome.

Ma come diavolo ho fatto a non vederlo prima?

Ma certo, quella persona sono io!

Certo, in un momento di puro egoismo ho capito che nessuno è più sconosciuto di me in questo caso e che nessuno meglio di me può raccontare piccoli aneddoti che mi annoverano fra gli "Eroi del 21° secolo"!

Si si, gne gne gne, fate pure i bambini piccoli ma alla fine ho ragione, chiunque di noi ha compiuto almeno un atto eroico nella sua vita, un atto che qualcuno (forse) ancora si ricorda, o almeno, io me li ricordo eccome, e che cazzo, li ho fatti io.

Prima di tutto il già venire al mondo è stato un atto di eroismo, infatti sono il 4° figlio di una famiglia di 6 elementi, ah e siamo tutti maschi noi figli, mia mamma mi ha sempre detto che quando gli hanno detto che era nuovamente incinta ha pianto a dirotto ma che non ha mai pensato di abortire.

Grazie mille mamma se no non potrei essere qui a raccontare le mie meravigliose gesta.

Cresciuto fra fratelli maggiori che onestamente non mi hanno mai triturato le palle (quello sarebbe venuto più avanti in sporadici casi, ma credo che fra fratelli sia una cosa normalissima) il mio primo gesto eroico, a memoria mia, è stato quando andavo all'oratorio feriale e c'era alle 14.30 di pomeriggio, sotto il sole che spaccava le pietre la classica partita di pallone.

Ora l'oratorio feriale di Inveruno, il mio paese, comprendeva la suddivisione dei ragazzini in 4 squadre, di solito 4 colori per poi scontrarsi per un mese ed arrivare alla caccia al tesoro finale che decretava il vincitore, certo, a pensarci bene era una bella stronzata perché la tua squadra poteva perdere per un mese di fila ma se poi trovavi il tesoro vincevi tutto, ma ai tempi mica te ne accorgevi e ti sbattevi per vincere sempre e comunque.

Tutti i giorni alle 14.30 iniziavano i giochi e la partita di pallone era il primo, il campo di calcio dell'oratorio di Inveruno era una distesa di terra, sabbia e sassi, immaginate quindi 20 ragazzini fra i 6 ed i 8 anni giocare senza un minimo di schema e tattica ed avrete un'idea di come dev'essere una tempesta di sabbia.

Era più una mischia di rugby che una partita di calcio, tutti addosso al pallone, ovviamente tutti volevano segnare e nessuno voleva stare in difesa o in porta e soprattutto nessuno voleva passarla, avere la palla fra i piedi era un'occasione troppo ghiotta per fare gol e vantarsi con gli amici che invece la palla la vedevano solo da lontano.

E qui c'è il mio primo atto di eroe.

Partita in stallo sul 9-9.

Palla a centro campo, la mischia si sposta verso di me, io mi butto dentro e per miracolo trovo la palla, guardo la porta e provo il tiro impossibile, non perché lo volessi ma perché era anche l'unica cosa da fare.

Bomba di guzza piena ed il pallone infuocato finisce verso la porta, tutti immobili, il portiere avversario la prende, ma ha le mani di merda e gli scivola.

Nessuno al momento se ne accorge, ma accanto alla porta c'era un ragazzino che fa cenno che la palla è entrata e che quindi è gol, in mezzo secondo le mani si alzano al cielo, l'arbitro convalida il gol.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

Cazzo lo convalida.

GOL.

Tutti esultano e vengono verso di me, l'arbitro fischia la fine.

Ho fatto vincere la mia squadra.

Sono l'eroe del giorno.

Quel giorno all'oratorio non era più Berra Matteo, ma "Maradona".

Se qualcuno mi chiedeva come avessi fatto, io che assolutamente non volevo tirarmela, dicevo solo che avevo preso la mira e che era tutto merito mio e che non era culo.

Com'ero modesto.

Volete un altro gesto da eroe?

Eccolo, sempre all'oratorio c'era un'altra partita in ballo, ero cresciuto e giocavo non più nei Baby, ma nei Grandi, e quindi stavo con gente che aveva 3/4 anni più di me, e questo voleva dire che non vedevo la palla nemmeno col binocolo, fisso in difesa e guai a me se mi facevo vedere in attacco.

Ero stato messo come difensore sinistro (stronzata atomica visto che non sono mancino) ed aspettavo di toccare la palla, ma ovviamente, come da copione, se uno dei Grandi aveva la palla e doveva scegliere se passarla a me o perderla preferiva la seconda scelta.

Così ci ha pensato il fato a farmi diventare figo, infatti nella squadra avversaria giocava tale Stefano Trombetta, definito ai tempi come "il più bravo di tutti" perché giocava nella squadra ufficiale del paese e che quindi per bontà divina aveva un tocco in più.

Ecco che vedo Stefano scendere sulla mia fascia e pronto a fare l'ennesimo gol alla faccia nostra visto che sapeva dribblare e tirare bombe atomiche col suo piede.

Ma non aveva fatto i conti con me, qualcuno mi grida di andargli incontro e cercare di fermarlo, così eseguo gli ordini, corro verso di lui con l'idea di prendergli il pallone, lui mi vede e fa per correre via ma io gli sto accanto, le nostre gambe diventano un incrocio diabolico, la palla è lì a portata di mano ed io non so come, cazzo davvero non so come, gliela porto via.

Ho ancora in mente la scena, una scena bellissima, lui corre avanti e si ferma, guarda verso terra ma la palla non c'è l'ha più. Ce l'ho IO.

Gelo in campo, scende una filtra coltre di nebbia e tutti si bloccano.

Qualcuno è riuscito a scartare Stefano Trombetta.

IO.

Non so come ma mi ritrovo il pallone fra i piedi. Un secondo dopo mi coglie il panico perché non so cosa fare.

Se solo faccio un passo Stefano, che è a circa 3 metri da me arriva e me lo porta via, va bene avere culo ma non posso pretendere di fare miracoli e di affrontarlo ancora, allora vedo il portiere che mi guarda, così gli passo la palla e faccio ricominciare l'azione.

Sono l'eroe del momento, riprendo la mia posizione mentre Stefano Trombetta, il "più bravo di tutti" mi passa accanto per tornare indietro, non mi ricordo se mi abbia detto qualcosa o meno, non ho altri ricordi di quella partita, ma ho solo il più bello.

La cosa divertente è che nei giorni seguenti, e lo è stato per un po', all'oratorio ero diventato "Quello che ha scartato il Trombetta" mica pizza e fichi.

Cazzo che ridere a ripensarci, andavo all'oratorio e mi chiedevano come avevo fatto a scartarlo ed io gli rifacevo la scena in campo, poi me lo chiedeva un altro ed un altro ancora.



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia In itinere

Ma cosa più incredibile è che un qualche tempo dopo facemmo un'altra partita e nell'altra squadra c'era ancora il Trombetta a giocarmi contro, ora non so se sia fato o sfiga per lui ma lo scartai un'altra volta in un modo molto simile.

Insomma dove c'era il Berra il Trombetta non passava.

Vabbè, lo so che queste piccole storielle sono delle stronzate per divertirsi un po', il fatto però è che per un bambino queste cose sono importanti e siccome io sono ancora un bambino dentro (nel bene e nel male delle cose) un po' me la tiro ancora.

Certo, avrei altri aneddoti eroici da raccontare nel periodo estivo/oratoriano ma non voglio tediarvi troppo, ammazza che termine, e quindi taglio un po' di anni della mia gloriosa vita e salto ad un momento molto particolare.

Ed è l'unico momento in cui forse, inconsapevolmente, sono stato davvero un Eroe.

Mi ritrovavo a Milano e salvai la vita alla mia amica Laura, quel giorno noi della compagnia dell'epoca decidemmo di andare a fare un giro a Milano, così un po' in giro per negozi e divertirci assieme, non ricordo nemmeno chi fossimo, ricordo solo che ci eravamo fermati ad uno stop ed aspettavamo che il semaforo rosso per i pedoni diventasse verde.

Alla nostra sinistra arrivava un tram, io e Laura eravamo in prima fila ed eravamo fermi, ora non so il perché, se per una vista o per quale altro motivo Laura fece un passo avanti e si mise sui binari del tram.

Solo che nessuno se n'era accorto e probabilmente nemmeno il guidatore del tram che avanzava spedito verso di lei, io allungo un braccio e la porto indietro sul marciapiede e dopo 2 secondi passa il mezzo pubblico.

Lei mi guarda un po' come dire "Che c'è?!" ed un attimo dopo vede passare il tram.

"Ti stava per investire." Dico io.

"Ah..." fa lei sorpresa "...grazie."

Stop, finì tutto così, il semaforo diventò verde e noi riprendemmo a camminare sereni e tranquilli nel nostro pomeriggio di svago milanese.

Probabilmente lei manco se lo ricorda questa cosa, io invece sì e ogni tanto mi torna in mente, soprattutto quando vedo video in tv o sento/leggo notizie sui giornali di gente che salva altra gente da tram/metro o auto.

Quella volta non feci gol o scartai altre persone ad una stupida partita di calcio, quella volta salvai la vita ad una persona.

Quindi entro di prepotenza nella classifica di "(E)roi di (S)corta", no?

Tutto qui, non ho altre perle da raccontare anche perché non voglio esagerare delle mie gloriose gesta., quello che comunque volevo dire era che alla fine della fiera David Bowie aveva ragione quando ha detto che tutto possiamo essere Eroi..., anche per un giorno solo.

Un abbraccio a tutti gli Eroi di Scorta la fuori, so che siamo in molti.

E mi raccomando, continuiamo ad esserlo.

Al mondo c'è bisogno anche di noi.

Love, Peace e Music.
Matteo Berra, Eroe di Scorta



COMPAGNIA
INITINERE
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO
Tel. 3288166405 - compagnia.initinere@gmail.com
www.compagniainitinere.it - FB: Compagnia Initinere